

CARTE DELLA FAMIGLIA MILANI COMPARETTI

conservate presso

ARCTON

IPOTESI DI RIORDINO INVENTARIALE

a cura di FRANCESCA CAPETTA

Firenze 2023

L'intervento di riordino e descrizione è stato svolto grazie ad un finanziamento straordinario, dalla Direzione Generale Archivi del Ministero della Cultura, che ha chiamato la curatrice dello strumento a supportare la Soprintendenza archivistica e bibliografica della Toscana nelle attività di tutela e valorizzazione del patrimonio archivistico. L'incarico è stato svolto nel biennio 2022-2023 a favore del patrimonio depositato presso Arcton (Archivi di cristiani nella Toscana del Novecento), che ha la sua sede a Firenze in via delle Panche 30. Contemporaneamente alla redazione degli strumenti inventariali è stata creata una banca dati con la piattaforma di gestione documentale xDams.

CARTE DELLA FAMIGLIA MILANI COMPARETTI

Le carte della famiglia Milani Comparetti sono state depositate presso Arcton da Valeria Milani Comparetti nel 2021 quasi contemporaneamente alla dichiarazione di interesse storico.

Si tratta di un complesso documentario, ritrovato quasi accidentalmente, che rappresenta quanto rimane di nuclei più ampi dei componenti della famiglia. Sono carte che da un lato ci appaiono lacunose e dall'altro sembrano sovrapporsi tra loro. Non è semplice distinguerne esattamente la provenienza e riteniamo che non sia neppure necessario cercarne pedantemente una struttura originaria di cui non rimane traccia e che forse non è mai esistita se non per il fatto di appartenere alla stessa famiglia e di essersi sedimentati negli stessi luoghi.

Allo stato attuale si identificano cinque nuclei principali:

- Quello di Elena Raffalovich, moglie di Domenico Comparetti, madre di Laura Comparetti e nonna di Albano.
- Quello di Luigi Adriano Milani, marito di Laura Comparetti
- Quello di Albano Milani, che raccoglie o accoglie, oltre alle sue personali anche alcune carte familiari.
- Quello di Alice Weiss, moglie di Albano e madre di Lorenzo, dove riscontriamo oltre ai documenti strettamente personali e patrimoniali, una importante quantità di carte che riguardano il figlio Lorenzo e la trasmissione della sua memoria. Ma come ben sappiamo una porzione importantissima dell'archivio di Alice si trova presso la Fondazione per le Scienze religiose di Bologna, dove lei stessa lo depositò nel 1974.
- Quella dell'amministrazione della fattoria di Gigliola a Montespertoli, che riguarda sia la gestione di Albano sia quella di Alice, negli anni successivi alla morte del marito.

Lo stato di conservazione nel complesso è mediocre: vi sono carte danneggiate e soprattutto è necessario procedere al cambiamento dei materiali di condizionamento e ad una sanificazione accurata perché oltre alla polvere si è rilevata la presenza di insetti e larve.

In preparazione della notifica è stato redatto un accurato elenco di consistenza che abbiamo riscontrato puntualmente e formuliamo qui di seguito una ipotesi di riordino in cinque parti. Per poter concludere le operazioni sarà però necessario avere a disposizione materiali di condizionamento e sanificazione.

Il complesso documentario è stato fonte del volume curato da Valeria Milani Comparetti, *Don Milani e suo padre. Carezzarsi con le parole*, Edizioni conoscenza, 2017

ELENA RAFFALOVICH

(Odessa 1842 maggio 22 - Firenze 1918 novembre 29)

“Nacque a Odessa (Ucraina) il 22 maggio 1842 da Leon A. Raffalovich (1813-1879) e da Rosette Mondel Löwensohn (1807-1895). Ultima di tre sorelle – Marie (1832-1921) e Nadine Marie (1836-1911) –, Elena apparteneva a una ricca famiglia ebraica di Odessa dove i suoi avi risiedevano dal XVIII secolo e che nel corso del XIX sarebbe divenuta uno dei centri più importanti del giudaismo europeo-orientale. Il nonno, Abraham Selikow (1783-1857), vi aveva impiantato una casa di commercio e una banca che ben presto lo portarono a essere parte integrante dell'élite finanziaria dell'Impero russo, tanto da ricevere dallo zar Alessandro II il titolo ereditario di cittadino onorario della città. Banchieri furono pure Leon e suo fratello Herman che ne sposò la primogenita Marie. Nel 1863 le due famiglie si ricongiunsero a Parigi per sfuggire a una situazione che dopo l'insurrezione polacca di gennaio si era fatta, se possibile, ancora più pericolosa per gli ebrei ucraini.

Secondo Frederick Roden, che ha dedicato uno studio alla figura di Marc-André, ultimogenito di Marie Raffalovich, un fratello di Herman, anche lui banchiere, si era convertito al cristianesimo nel tentativo di allentare le restrizioni della legislazione antiebraica zarista e aveva deciso di restare a Odessa. Questo fratello, tuttavia, non era Leon, padre di Elena, bensì Theodore (1818-1883), fattosi cristiano nel 1848 quando assunse il nome di Fedor.

Da lungo tempo Parigi e la Francia erano un punto di riferimento per il tipo di vita cosmopolita proprio dell'élite ebraica cui apparteneva Elena. Uno degli zii, Mark Raffalovich, che sarebbe diventato un celebre medico, si era diplomato al liceo Richelieu di Odessa nel 1840. Un anno dopo scrisse che la città era l'unico posto in Russia dove gli ebrei stavano tentando di farsi completamente europei e usava il termine «nazionalismo» per definire il complesso dei costumi e delle abitudini che separavano i suoi correligionari da una società più vasta. Rientrato in patria dopo un lungo periodo all'estero, Mark aveva cambiato il nome in Artemii Alekseevich.

Questo era l'ambiente in cui crebbe Elena. Parigi rappresentava lo scenario adeguato per una famiglia di grandi possibilità e di grandi ambizioni come la sua. Lì era nata sua sorella Nadine e quando vi giunse l'altra sorella Marie il 24 maggio 1863, la sua casa divenne ben presto un luogo di ritrovo di politici e intellettuali. L'Università di Manchester, che conserva molti documenti di Marc-André Raffalovich, raccoglie anche alcune lettere di Gustave Moreau, Ernest Renan e di sua moglie Cornélie indirizzate alla madre. Ma il rapporto più significativo di Marie fu con Claude Bernard, testimoniato da un corposo carteggio di quasi cinquecento lettere fra il 1869 e il 1878, che, alla morte del celebre fisiologo, madame Raffalovich consegnò all'Institut de France.

Donna delicata e dalla salute cagionevole, abituata per questo a trascorrere gli inverni fra Nizza e la riviera ligure, alla fine del 1862 Elena giunse con la famiglia a Pisa dove conobbe Domenico Comparetti in casa dei baroni Tossizza. Comparetti aveva allora ventotto anni e insegnava letteratura greca all'Università di Pisa. Elena cercava un uomo colto e che le promettesse una vita a contatto con le idee e con i grandi movimenti spirituali del suo tempo. Il loro fidanzamento fu breve. Elena lasciò l'Italia nell'aprile del 1863 per farvi ritorno a luglio in occasione del matrimonio, che fu celebrato a Genova il 13 agosto di quello stesso anno. Il 16 dicembre 1864 nacque Laura che doveva restare l'unica figlia della coppia.

L'ambiente pisano si rivelò molto diverso dalle attese di Elena e ben presto le divenne intollerabile. «Affetta da malinconie isteriche», avrebbe scritto di lei il marito, che le resero «insopportabile la vita matrimoniale colle sue cure domestiche e la cosiddetta vita di società» (Comparetti, 1922, p. 8), la coppia venne a un accordo nel 1872 ed Elena cominciò

una vita di viaggi e di continui spostamenti che si sarebbe conclusa solo poco prima della sua morte. Già nell'agosto del 1871 si era trasferita con la figlia a Lucerna. Rientrata a Pisa in ottobre per accompagnarla al Regio Conservatorio di S. Anna (dove Laura sarebbe rimasta fino al 1873 prima di essere trasferita alla Ss. Annunziata, istituzione laica a dispetto del nome), il 30 di quel mese era a Firenze.

Qui Raffalovich venne in contatto con il movimento ispirato al pensiero del pedagogista tedesco Friedrich Froebel. All'inizio di gennaio del 1872 a Firenze incontrò Bertha von Marenholz-Bülów che nel capoluogo toscano stava per inaugurare un giardino d'infanzia. Quell'incontro fu decisivo. Nell'interesse per la problematica educativa confluiva, accanto al bisogno di dedicarsi a un'impresa che fosse all'altezza della propria intelligenza, una convinzione di natura politico-ideologica più profonda che iscriveva la vicenda personale di Elena Raffalovich nel quadro più generale della formazione e della difficile affermazione di una nuova soggettività femminile tra Ottocento e Novecento. La diffusione in Europa delle idee froebeliane, dopo che la Prussia nel 1860 aveva revocato il bando comminato al pensatore tedesco all'inizio degli anni Cinquanta, costituisce infatti un capitolo della storia intellettuale della democrazia radicale ottocentesca e in esso del movimento per l'autonomia delle donne.

Nelle idee di Froebel agli occhi di Elena trovava risposta non una semplice domanda di natura pedagogica, ma una problematica più generale che all'educazione e, in modo più preciso, alla riforma educativa delle classi popolari affidava il compito di una trasformazione radicale della società. In quel senso infatti Raffalovich declinava il grande tema ottocentesco della costruzione pedagogica dell'ordine politico moderno. La nascita di un nuovo mondo, scriveva nell'ottobre del 1872 al pedagogista moravo Adolfo Pick, sarebbe stata possibile solo con un soggetto sociale affatto nuovo che si trovasse nella condizione di dover ricominciare tutto daccapo. Solo così, il nuovo ordine delle cose non avrebbe ripetuto le storture del passato. In questa immagine di profondo rinnovamento sociale, emancipazione proletaria ed emancipazione femminile con tutta evidenza si sovrapponevano e sbiadivano l'una nell'altra.

A questo proposito, Raffalovich trovava nel pensiero di Froebel se non un programma ben delineato, almeno le sue condizioni di possibilità. Il movimento froebeliano dei Kindergarten aveva subito una profonda radicalizzazione con la rivoluzione tedesca del 1848, grazie soprattutto all'attività divulgativa del nipote di Froebel, il giornalista democratico radicale e socialista Karl, e di sua moglie Johanna Küstner. Nel quadro del fermento rivoluzionario dei tardi anni Quaranta, la coppia impresso al movimento alcuni tratti culturali e ideologici significativi. Già Froebel aveva intuito che le donne, più degli uomini, legati ai vecchi metodi e alle vecchie convinzioni, sarebbero state disposte a diffondere le nuove idee. A partire da qui, il movimento froebeliano fece della mobilitazione femminile il soggetto decisivo per il rivolgimento in senso radicale della società. La «maternità spirituale», come ha ben messo in evidenza la studiosa americana Ann Taylor Allen, rappresentava la base per trasformare il tradizionale ruolo muliebre e le funzioni di accudimento cui da sempre le donne erano state destinate in una presenza inedita e rivoluzionaria nella sfera pubblica.

Era con queste idee che Raffalovich entrò in contatto all'inizio del 1872 attraverso la mediazione di Bertha von Marenholz-Bülów. Recatasi a Dresda per frequentare la scuola dove venivano formate le maestre giardiniere, alla fine di quell'anno Elena definì insieme a Pick il progetto per un giardino di infanzia da aprirsi a Venezia. L'incontro con il pedagogista moravo era avvenuto nell'aprile precedente e i due si erano tenuti in contatto mentre Elena seguiva in Germania le lezioni del professor August Köhler. Fin dagli inizi, Raffalovich fu molto chiara riguardo alle caratteristiche dell'impresa educativa che aveva intenzione di finanziare e che erano in tutto coerenti con l'ideologia froebeliana: il giardino avrebbe dovuto essere aperto a bambini di tutte le condizioni sociali e, per Elena aspetto decisivo, di tutte le confessioni religiose. Sarà questo sempre l'elemento discriminante del suo

impegno. Più dei «pregiudizi dei borghesi», era il catechismo la sua massima preoccupazione: «non voglio catechismo» (Storia di Elena attraverso le lettere, 1980, p. 110), scriveva risoluta da Parigi il 9 febbraio del 1873.

La scuola venne inaugurata a Venezia il 24 ottobre di quell'anno. Raffalovich, che si rifiutò di partecipare alla cerimonia di apertura, avrebbe continuato a occuparsene anche negli anni successivi. Nel 1876 avrebbe rivisto a Dresda ancora una volta Bertha von Marenholz-Bülów e visitato la sua scuola per maestre giardiniere. Ma il giardino veneziano non era come lei se l'era immaginato o più semplicemente non era bastato a placare l'inquietudine della sua ispiratrice.

La giovane donna che nel 1863 aveva scritto al futuro marito, «io sono ambiziosa e voglio che il nostro nome sia celebre in Europa» (Storia di Elena..., 1980, p. 12), aveva dovuto fare fronte solo dieci anni dopo al fallimento di quel progetto e a una serie di delusioni che l'avevano spinta a un atteggiamento di profondo distacco dalla vita. Laura, che aveva sposato un allievo del padre, l'archeologo Luigi Adriano Milani, dal quale ebbe quattro figli, di cui il primo, Albano, sarebbe stato il padre di Lorenzo Milani, morì nel 1913. Fu l'ultimo evento drammatico di una vita che nel corso dei decenni si era progressivamente spogliata di oggetti e di legami con il mondo.

Morì a Firenze, a casa dei figli di Laura, il 29 novembre 1918.”

(Da Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 86 (2016) Voce curata da Adolfo Scotto di Luzio – consultato nel dicembre 2023)

https://www.treccani.it/enciclopedia/elena-raffalovich-comparetti_%28Dizionario-Biografico%29/

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

D. Comparetti, *In memoria di Elena Comparetti Raffalovich e di Leone Raffalovich suo padre*, Firenze, Stabilimento tipografico E. Arian, 1922

Storia di Elena attraverso le lettere. 1863-1884, a cura di E. Frontali Milani, Torino, La Rosa, 1980

A. Scotto di Luzio, *Raffalovich Comparetti Elena*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Istituto dell'enciclopedia italiana, Roma 2016

V. Milani Comparetti, *Don Milani e suo padre, carezzarsi con le parole. Testimonianze inedite dagli archivi di famiglia*, Edizioni Conoscenza, Roma, 2017

CARTE ELENA RAFFALOVICH

N. provvisorio del fascicolo	Contenuto	Date
115.	Notizie genealogiche sulla famiglia Raffalovich	s. d.
94.	Atto di costituzione della dote di Elena Raffalovich	1863 ago.
110.	Atto di costituzione della dote di Elena Raffalovich	1863 ago.13
120.	Contratto di matrimonio di Laura e Luigi Adriano e costituzione di dote di Laura	1884
96.	Copia autentica di atto notorio della costituzione di un giardino d'infanzia a Venezia (16 ottobre 1873), con notula del notaio (8 gennaio 1874)	1874 gen. 8
109.	Conferimento della cittadinanza onoraria di Venezia a Elena Raffalovich	1875 mar. 16
101.	Atto relativo alla successione di Leone Raffalovich (<i>Liquidation de la succession mobilière de Mr. Raffalovich</i>)	1879 giu. 20
99.	Atto di autorizzazione maritale di Domenico Comparetti a Elena Raffalovich per stipulare tutti i tipi di contratto, stare in giudizio ecc. relativo ai suoi beni extradotali e parafernali	1879 nov. 26
95.	Bozza di atto con il quale Elena Raffalovich assegna alla figlia Laura una rendita annua sui propri beni parafernali	1884 giu. 2
105.	Bozza di atto con il quale Elena Raffalovich assegna alla figlia Laura una rendita annua sui propri beni parafernali, non firmato	[1884]
121.	Libretti stampati in occasione delle nozze di Luigi Adriano Milani e di Laura Comparetti: - Giovanni Labus, <i>Brevi memorie scritte in una lettera a ragguardevole soggetto sopra l'arco dei Gavi demolito in Verona li 23 agosto 1805</i> , Verona, Stab. Tip. di G. Franchini, 1884; - <i>Cenni storici intorno alla origine ed allo sviluppo della Lega veronese d'insegnamento</i> , Verona, Stab. Tip. di G. Franchini, 1884; - <i>Nozze Milani-Comparetti</i> , a cura di Augusto Franchetti, Firenze, 1884	1884
108.	Diploma di medaglia d'oro dei benemeriti dell'educazione popolare, con lettera del ministro dell'Istruzione Pubblica	1888 feb. 7

103.	Atto di reinvestimento della dote di Elena Raffalovich e altro	1889 lug. 8
113.	«Tableau approximatif des revenus mensuel»: redditi (rendite?) di Elena Raffalovich	1896 ca. - 1907
12.	«Valeurs»: rendite di Elena Raffalovich	1897 nov. 15
106.	Passaporto per l'interno rilasciato dal Comune di Padova a Elena Raffalovich	1915 sett. 18
114.	Passaporto per l'interno rilasciato dal Comune di Padova a Elena Raffalovich	1917 ma. 3
98.	Inventario dei beni di Elena Raffalovich	1919 feb. 27
97.	Atto di notorietà relativo alla morte di Elena Raffalovich (29 novembre 1918) e al suo testamento (18 gennaio 1919)	1919 gen. 18
100.	Atto di deposito e pubblicazione del testamento di Elena Raffalovich	1919 gen. 4
102.	Atto di deposito e pubblicazione del testamento di Elena Raffalovich	1919 gen. 4
93.	Atto di denuncia della successione di Elena Raffalovich	s. d.
107.	Cartellina «Procura Elena Comparetti a Albano 1915» contenente documentazione relativa alla procura di Elena a Albano e corrispondenza di Elena con Albano (firmata H. C.)	Da datare
104.	Cartellina gialla «Londra» contenente documentazione relativa a beni di Elena riscossi dalla famiglia molti anni dopo la morte di lei	Da datare
111.	Cartellina «Svincolo depositi Londra» su titoli che Elena Raffalovich richiede indietro tramite Albano	Da datare

LUIGI ADRIANO MILANI

(Verona il 26 gennaio 1854 - Firenze il 9 ottobre 1914)

“Nacque a Verona il 26 genn. 1854 da Albano, grande proprietario terriero dagli ampi interessi culturali, e da Rosa Libanti, figlia di un negoziante al dettaglio. Rampollo di una famiglia borghese di prospera condizione economica, compì gli studi primari e secondari nella città natale, trasferendosi in seguito a Firenze (1873) per frequentare i corsi di filosofia e filologia nel locale R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento. Qui fu allievo di A. De Gubernatis, A. Gennarelli, G. Trezza, G. Vitelli e soprattutto di D. Comparetti, il cui magistero fu così fecondo da spingerlo ad addottorarsi in letteratura greca discutendo una tesi dal titolo: *Il mito di Filottete nella letteratura classica e nell'arte figurata*, più tardi pubblicata come monografia autonoma nella collana ufficiale dell'istituto fiorentino (Firenze 1879).

Nel luglio 1877, in forza del legame mai interrotto con la città d'origine, ma principalmente grazie ai buoni uffici del suo maestro, il M. ebbe l'incarico governativo di procedere alla compilazione del catalogo delle monete componenti il «ripostiglio» della Venera, ricchissima miniera di oltre 50.000 antoniniani romani, scoperta qualche tempo prima (dicembre 1876) nell'omonimo luogo della provincia di Verona. Lavorando alacremente, il M. completò il lavoro di schedatura e classificazione in soli due anni. L'interesse per la numismatica, disciplina che gli diede immediata notorietà a livello nazionale e internazionale, si mantenne vivo nel corso dell'intero arco della sua attività di studioso. Il M. spaziò dalle indagini su alcuni importanti «ripostigli» repubblicani a saggi dedicati alla monetazione fusa italica ed etrusca, a ricerche su tipi monetali greci arcaici e singole coniazioni romane.

Un anno dopo la laurea (gennaio 1878) vinse il concorso, bandito dal ministero della Pubblica Istruzione, per un triennio di alunnato (1878-80) presso la neonata Scuola italiana d'archeologia, nelle sedi di Pompei, Roma e Atene. Il M. non seguì il normale percorso di studio degli altri allievi in forza di un nuovo incarico ufficiale procuratogli da L. Pigorini, allora regio commissario straordinario alle Gallerie e ai Musei di Firenze. Sul finire del 1878, infatti, fu chiamato a Firenze con l'incarico della revisione sistematica e della schedatura inventariale del Medagliere granducale, accanto al piemontese E. Schiapparelli e al napoletano A. Sogliano, che avevano analogo mandato relativamente al materiale egizio e a quello etrusco.

L'esigenza di una precisa valutazione della consistenza delle collezioni antiquarie cittadine si inseriva nel quadro di quell'ampio programma di riordinamento e riorganizzazione generale dei musei pubblici fiorentini che aveva condotto, nel 1870, con lo smembramento delle raccolte d'arte antica medicee e lorenese della Galleria degli Uffizi, alla fondazione del R. Museo egizio ed etrusco negli angusti locali dell'ex convento delle terziarie francescane di S. Onofrio, detto di Fuligno, in via Faenza.

Resasi nel tempo manifesta l'inadeguatezza logistica e infrastrutturale di questi ambienti, una deliberazione del Consiglio dei ministri (aprile 1879) stabilì l'istituzione di un nuovo organismo museale che, tradotto in opera da una commissione scientifica costituita ad hoc, riunisse in sé, oltre alle raccolte etrusche ed egizie, al Medagliere, ai bronzi greci e romani, tutti i marmi antichi sparsi a decoro di palazzi e giardini della città.

Dapprima come semplice «adiutore», poi (aprile-maggio 1881) con una posizione di primo piano, il M. fu preposto ufficialmente dal ministero al trasporto e alla sistemazione delle antichità greche e romane e dei reperti etruschi dalla vecchia sede a quella nuova, individuata nel palazzo granducale della Crocetta alla Ss. Annunziata. Aperto al pubblico quasi in sordina il 4 febr. 1883 con l'intitolazione di R. Museo archeologico e dotato di un numero maggiore di locali rispetto al precedente, il museo aveva il pregio di veder ricongiunti sotto lo stesso tetto materiali prima dispersi in molte sedi diverse.

Circa il criterio da seguire nell'esposizione dei monumenti il M. si attenne, in larga misura, a quelli adottati dal suo predecessore G.F. Gamurrini, optando per un ordinamento su base tipologica (per

serie e categorie), che però non trascurasse i dati di provenienza (ove noti) e la cronologia dei singoli pezzi. Siffatto criterio aveva per fine quello – dichiarato dallo stesso ordinatore – di offrire un quadro sintetico della evoluzione generale della storia dell'arte etrusca nelle sue declinazioni, a discapito, però, di una presentazione, seppur approssimativa, della vita stessa e della civiltà di questo importante popolo dell'Italia preromana.

Ben presto, tuttavia, la straordinaria scoperta fatta da I. Falchi dell'antica Vetulonia con le sue ricche necropoli (1884), unita ai risultati concreti delle indagini da lui stesso condotte (o per suo conto) in numerosi luoghi della Toscana e dell'Alto Lazio (Bisenzio, Populonia, Ferento, Saturnia, Bolsena, Chiusi, Castellina in Chianti, Firenze, ecc.), offrirono al M. l'opportunità di avviare un grande piano in progress, inteso a colmare le lacune «filologiche» dell'allestimento del suo Antiquarium greco-romano e (soprattutto) etrusco attraverso una raccolta di oggetti d'uso comune, ordinati secondo i luoghi di provenienza, senza distinzione di pregio o di aspetto esteriore. Prendeva forma, così, il Museo topografico dell'Etruria, inaugurato al pian terreno della Crocetta, presente il re Umberto I, il 5 maggio 1897, sei anni dopo la nomina del M. a direttore. Nel frattempo, nel febbraio 1889, un regio decreto aveva definito l'istituto fiorentino «Museo centrale della civiltà etrusca», attribuendogli una giurisdizione territoriale estesa, al di fuori della Toscana, fino ai territori di Tarquinia e di Viterbo.

Libero docente fin dal 1883, poi dal 1894 incaricato dell'insegnamento di archeologia presso l'Istituto di studi superiori di Firenze in sostituzione di Gennarelli, in seguito (1894-95) professore straordinario, quindi ordinario con r.d. del 16 genn. 1902, il M. si dedicò con inesausta passione anche all'insegnamento, preparando per iscritto le sue lezioni e tenendo nell'ateneo di piazza S. Marco una gran quantità di corsi, spesso di argomento corrispondente all'evolversi dei suoi studi (Archeologia dell'arte preellenica; Mitologia artistica sui cicli eroici; Civiltà preistorica italica-etrusca; Plastica greca; ecc.). A lui va, altresì, ascritto il merito di aver introdotto nell'Istituto taluni procedimenti tipici della didattica d'Olttralpe, come quello di mettere a disposizione degli studenti apparati archeologici figurati (libri, calchi, fotografie, disegni) che favorissero la conoscenza diretta – seppur mediata – dei documenti del passato. Oltremodo rivelatrici di quanto i suoi corsi fossero traduzione speculativa e pedagogica della sua attività in Museo (e viceversa), risultano essere anche altre iniziative di supporto alla ricerca applicata e congiuntamente alla fruizione collettiva. Al fine di illustrare e far conoscere più adeguatamente le origini dell'ethnos etrusco e il sistema di relazioni di quest'ultimo con altre civiltà coeve, tanto italiche quanto dell'Oriente mediterraneo, aggiunse alle «normali» sale di esposizione del Museo archeologico una sezione pretrusca e preellenica, allestita attraverso scambi, donazioni e oculati acquisti. In essa espose un'ingente raccolta di testimonianze materiali dalle più svariate provenienze (Sardegna, Sicilia, Toscana, Italia settentrionale, Cicladi, Creta, Rodi, Cipro, Anatolia) che in un'ottica comparativista quale quella allora vigente anche sul piano linguistico, costituissero altrettante prove della teoria dell'orientalismo degli Etruschi, sostenuta dal M., tra l'altro, nel suo ampio studio *Italici ed Etruschi*, pubblicato nei Rendiconti del II Congresso della Società italiana per il progresso delle scienze (Roma 1909).

Il M. fece inoltre smontare, trasportare e ricostruire nel giardino della Crocetta molti pregevoli monumenti architettonici etruschi, al fine di preservarli da ulteriore rovina (1903); parimenti, nei cortili interni dello stesso palazzo fece assemblare le reliquie monumentali della Firenze romana venute in luce durante le demolizioni e gli sterri condotti alla fine dell'Ottocento per il rimodernamento della città. Gettò le basi, inoltre, per la realizzazione di una galleria di fedeli riproduzioni dal vero di pitture etrusche (1911), con il duplice intento di conservarne facsimili nel tempo a dispetto degli agenti atmosferici e assieme favorire la conoscenza delle tombe corrispondenti, spesso sparse in regioni impervie e difficilmente accessibili.

Necessario compimento di questo più che trentennale operato sono, infine, le due guide edite in anni successivi, con relativi aggiornamenti, dal titolo *Museo topografico dell'Etruria* (Roma 1898) e *Il R. Museo archeologico di Firenze* (Firenze 1912), le quali per la trattazione critica del contenuto del Museo, preceduta da un largo apparato di notizie storiche, museografiche e bibliografiche, possono essere considerate veri e propri trattati d'antichità etrusche e quasi il suo testamento

scientifico. Dalla fine del secolo alla morte si compì, infatti, quello che L. Pernier, discepolo e collaboratore pro tempore del M. negli anni centrali della sua attività museografica fiorentina, ha definito il secondo ciclo della produzione scientifica del M. stesso, in cui prevalse l'elemento soggettivo e filosofico-religioso. Abbandonato quasi completamente l'interesse per lo studio oggettivo dei monumenti figurati avente come finalità la ricostruzione del contesto storico in cui questi erano stati generati, il M. volse la sua attenzione alla possibilità di interpretare e ricostruire la religione prellenica di tutto il bacino mediterraneo, studiando quelli che credeva ne fossero i simboli nei monumenti di Creta, delle Isole Egee e della Grecia continentale, proprio in quel torno di tempo portati alla ribalta dagli scavi inglesi e italiani. Valendosi di approfondite analisi e copiosi elementi di raffronto, ma facendosi talvolta prender la mano da una fantasia molto vivace, si ingegnò a dimostrare come questa religione prellenica confluisse nella religione, nella mitologia e nell'arte ellenica, dominante in una vasta area «heteo-mediterranea», da cui avrebbe influito sulla civiltà italica e poi romana. Tali ardite e complicate teorie circa un'antichissima unità religiosa europea e asiatica furono dal M. esposte – per la maggior parte – in una pubblicazione periodica, da lui fondata e a sue spese mantenuta, dal titolo *Studi e materiali di archeologia e numismatica* (1899-1901, 1902, 1905), a cui collaborarono molti suoi allievi e colleghi universitari tra cui E. Gabrici, L. Pernier, N. Terzaghi, T. Tosi, G. Patroni. Nonostante all'origine delle sue costruzioni arrischiate vi fossero idee condivisibili dai più (come la grande importanza dell'elemento religioso per la comprensione della genesi del monumento antico e la dipendenza di buona parte dell'arte greca da quella del vicino Oriente), questi scritti ermeneutici del M. non trovarono in genere accoglienza favorevole, incontrando anzi spesso l'ostilità, l'indifferenza e talora anche la satira parodistica.

Il M. morì a Firenze il 9 ott. 1914. Aveva sposato nel giugno 1884 l'unica figlia di Domenico Comparetti e dell'intellettuale russa Elena Raffalovich, Laura, da cui ebbe quattro figli (Albano, Piero, Giorgio ed Elisa).

Il M. fu membro del Consiglio superiore per le antichità e belle arti nel triennio 1909-11, membro della Commissione centrale per le medesime dal 1905 al 1908 e componente della Commissione conservatrice dei monumenti e degli scavi di antichità della provincia di Firenze dal 5 apr. 1895. Molte accademie e istituti scientifici nazionali e stranieri lo ebbero socio onorario e corrispondente.”

(Da *Dizionario Biografico degli Italiani* - Volume 86 (2016) voce curata da Fabrizio Vistoli consultato nel dicembre 2023)

https://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-adriano-milani_%28Dizionario-Biografico%29/

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

G. Patroni, *L'opera e il pensiero di L. A. M.*, in «Atene e Roma, XVII (1914)»,

Dizionario biografico dei Veronesi (sec. XX), a cura di G.F. VIVIANI, II, Verona 2006, p. 556.

Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 86 (2016)

CARTE LUIGI ADRIANO MILANI

N. provvisorio del fascicolo	Contenuto	Date
185.	Cartellina arancione «Conferenze. Vaseologia»: contiene testi di conferenze e appunti	1908 ca.
186.	Testi vari di Luigi Adriano Milani	
187.	Inserito «Vittore Pisano (Pisanello)»	
188.	Inserito «Musei topografici dell'Etruria. Discorso pronunciato per l'inaugurazione della sezione topografica del Museo Etrusco Centrale»: abbozzo e testo definitivo	
189.	Cartellina con testo «Aggiunte alla relazione sulle recenti scoperte di antichità in Verona»	
190.	Cartellina rosa «Propedeutica archeologica»	
191.	Inserito con bozza di testo «Ripostiglio di aes grave rinvenuto alla Bruna in quel di Spoleto	
192.	Inserito «Dionysos, Cirene e Pluto. Manoscritto	
193.	Busta «Tarquinia II. Poggio dell'Impiccato. Gennaio – febr. 1904»: contiene disegni	
194.	Busta «Manoscritto autografo della Contessa Lovatelli» su quanto ritrovato durante gli scavi per il Palazzo delle esposizioni di Roma in via Nazionale	
195.	Cartellina verde «Le monete di Populonia. Manoscritto»: contiene il manoscritto e corrispondenza con George Francis Hill e altri	
196.	Cartellina gialla «L. A. Milani. Documenti personali»: contiene corrispondenza, testi mss. e dss. di e su L. A. Milani e materiale a stampa	
197.	Cartellina gialla «Fogli e tavole sparsi»: contiene prevalentemente materiali a stampa	
198.	Busta «La tragedia sofoclea nell'arte»: manoscritto	
199.	Busta «Carte relative alle monete di Populonia da pubblicare»: corrispondenza	
200.	Busta «Museo Preistorico di Roma e Mus. Naz. di Villa Giulia»: disegni e appunti	

201.	Busta «Casa romana trovata presso S. Giovanni ... 1896»: taccuini, fotografia, piante, appunti	
202.	Sei buste di fotografie	
203.	Busta «Bozze I° vol. Guida Museo»: bozze di stampa	
204.	Busta «Tarquinia I...»	
205.	Busta «Museo di Firenze. Rasoi. Tarquinia. Chiusi. Visentia. Falerii. Sala dei bronzi. Vetrina V»	
206.	Busta «Bozze zinchi album Guida Museo»: con fotografie	

ALBANO MILANI COMPARETTI

(Firenze 1885 giugno 6 - Firenze 1947 marzo 2)

“Albano Milani nasce il 6 giugno 1885 a Firenze, figlio primogenito di Laura Comparetti, figlia di Domenico filologo, e di Luigi Adriano Milani, direttore del Museo Archeologico di Firenze. Primogenito di quattro fratelli, nel 1910 si laurea in chimica con una tesi dal titolo "Della chimica archeologica e sua applicazione allo studio dei più antichi manufatti d'oro e d'argento degli Etruschi".

Nonostante la sua formazione di chimico, Albano deve rinunciare alla carriera accademica quando muore il padre, nel 1914, per seguire l'amministrazione delle proprietà ereditate. La morte della nonna, Elena Raffalovich (moglie di Domenico Comparetti e figlia di Leone Raffalovich), avvenuta nel 1918, apporta nuove sostanze ad Albano ed ai suoi fratelli.

Sposa il 29 marzo del 1919 Alice Weiss con rito civile. Dal matrimonio nascono tre figli: Adriano (1920), medico, Lorenzo (1923), futuro don Milani, ed Elena (1928). Alice, di origini ebraiche, viene battezzata e sposa Albano con rito cattolico nel 1938.

Nel 1921 con Decreto Regio viene aggiunto al cognome Milani il cognome Comparetti, come richiesto dal nonno Domenico. Dal 1929 al 1934 i due fratelli mediani di Albano, Giorgio e Piero, dilapidano le proprie fortune. Per questa ragione, Albano nei primi anni '30 è costretto a trovare un impiego a Milano dove sarà Amministratore delegato della Società Bedaux. Il fondatore della società, Charles Eugène Bedaux, si occupa di gestione del lavoro operaio e introduce il concetto di ora lavoro e produttività operaia. La parentesi lavorativa si chiude circa 10 anni dopo, quando Albano deve lasciare Milano per rifugiarsi nella sua tenuta di campagna di Gigliola, nel Comune di Montespertoli, in Chianti. La partenza da Milano è dovuta al pericolo della guerra (la campagna fornisce riparo e cibo) e alle origini ebraiche di Alice. I figli maggiori Adriano e Lorenzo abitano a Firenze, frequentando il primo l'Università di Medicina pediatrica ed il secondo il Seminario del Cestello.

Dopo la liberazione anche Albano, Alice ed Elena potrebbero tornare a Firenze, ma Albano preferisce restare spesso a Gigliola, poiché è impegnato con gli alleati e coinvolto poi nel nuovo governo locale come assessore all'Istruzione del Comune di Montespertoli.

Iscritto al Partito Liberale, si dedica all'attività politica con forti sentimenti europeisti. Scrive a Benedetto Croce e ad alcuni a politici europei, tra i quali Churchill, in sostegno della creazione di un raggruppamento europeo liberale sull'impronta dei gruppi europei socialisti. Iscritto all'Associazione degli Agricoltori, si considera appartenente alla categoria degli agrari a difesa della mezzadria.

Nel corso della sua vita Albano ha coltivato numerosi interessi che spaziano dalla poesia (che pratica in latino, greco, tedesco, inglese, francese ed italiano) alla filologia, alla traduzione dal tedesco di autori mistici (Angelo Selesius 17° secolo) ad autori suoi contemporanei (propone a Max Broth di essere il traduttore di Kafka in italiano e traduce i due romanzi de Il Castello ed Il Processo prima del 1947. Kafka verrà pubblicato in Italia solo nel 1948).

Da sempre agnostico, si interessa di storia della religione cattolica leggendo testi di dogmatica, testi sacri, di culto Mariano, rigorosamente in lingua originale. Ha l'abitudine di scrivere in varie copie alcuni suoi scritti che poi distribuisce ad amici e conoscenti. Amico fraterno di Giorgio Pasquali, condivide con lui la passione per la cultura tedesca e la filologia.

Malato di cuore, riduce le sue attività a Montespertoli già alla fine del 1945 e muore a Firenze il 2 marzo 1947. Viene sepolto nel cimitero di Settignano.”

(Dalla scheda SIUSA consultata nel dicembre 2023)

<https://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/siusa/pagina.pl?TipoPag=prodpersona&Chiave=90162>

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

A. Milani Comparetti, *La riforma agraria – La mezzadria*, Tipografia Giuntina, Firenze 1946

A. Milani Comparetti, *Ricchezza e Progresso tecnico (aspetti sociali della Razionalizzazione)*, in «Rivista di Scienze Economiche», Anno VIII – Fascicoli III, IV, V, VI – marzo, aprile, maggio, giugno 1936-XIV, Nicola Zanichelli Editore – Bologna

V. Milani Comparetti, *Don Milani e suo padre, carezzarsi con le parole. Testimonianze inedite dagli archivi di famiglia*, Edizioni Conoscenza, Roma, 2017

A. Becherucci, *La Resistenza di Adriano Milani Comparetti*”, in «Il Ponte», a. LXXVII, n. 3, 2021, p. 80

STRUTTURA DEL FONDO

PERSONALI

- Giovanili, 1902-1919
- Disegni, 1895-1941 e s.d.
- Letture, [1922-1952]
- Morte della madre Laura, 1913; 1922
- Corrispondenza, 1926-1945

DOCUMENTI FAMILIARI

- Carte che riguardano diversi componenti della famiglia, 1914-1945

SCRITTI E STUDI

- Poesia e letteratura, 1916-anni Quaranta
- Studi su Kafka, 1946-1947 e s.d.
- Politica, società e agricoltura, 1928-anni Quaranta e s.d.

ATTIVITÀ POLITICA

- Carte relative all'attività di assessore, di aderente al Partito Liberale e alle Associazioni degli agricoltori, 1945-1946

STAMPA

CARTE ALBANO MILANI COMPARETTI

PERSONALI

Giovanili

N. provvisorio del fascicolo	Contenuto	Date
38.	Quaderno di scuola per la brutta copia: «Albano Milani. Componimento. 1902. Firenze»	1902
125.	Lettera di ? a Mario ?, in tedesco (da verificare meglio)	1906 ca.
73.	Tesi di laurea in chimica di Albano <i>Della chimica archeologica e sua applicazione allo studio dei più antichi manufatti d'oro e d'argento degli Etruschi</i>	1910
70.	Fogli di congedo dall'esercito di Albano	1919

Disegni

34.	«Album di disegni di Albano Milani», contenente anche una poesia e disegni di Laura Milani; contiene fogli sciolti	1895-1899
35.	«Firenze. Album da disegno di Albano Milani» contenente anche fogli sciolti	1897-1912 ca.
36.	Album di disegni di Albano, che riporta anche orari di treni e indicazioni di viaggi effettuati; contiene fogli sciolti	1899-?
33.	Album di disegni di Albano, contenente fogli sciolti	1912
37	Taccuino di disegni; contiene fogli sciolti	1941 ca.
74.	Quattro album e fogli sparsi con disegni di Albano	

Lettere

32.	«Book I have Read»: libro che elenca i libri letti, con indicazione «Albano Milani 1915», con interventi di altra mano	1922 - 1952?
-----	--	--------------

Morte della madre Laura

116.	Bollettini medici, con firme dei visitatori, relativi alla malattia di Laura Comparetti (15-26 aprile 1914) e firme dei partecipanti al funerale (28 aprile 1914)	1913 aprile 15-28
117.	Necrologi, articoli di giornale e vari ritagli di stampa e materiale sulla morte di Laura Comparetti	1913 aprile - maggio
118.	Cartellina contenente l'opuscolo Lyceum di Firenze, <i>Laura Milani Comparetti. 27 aprile 1913</i> , Firenze, Tipografia Ariani, 1913 (scritti di Beatrice Pandolfini Corsini, Girolamo Vitelli, Jolanda De Blasi) e altri materiali del Lyceum relativi alla scomparsa di Laura	1913
119.	Fascio di lettere di condoglianze a vari familiari per la morte di Laura	1913
122.	Fascicolo contenente materiale relativo alle poesie di Laura. Contiene: una copia di Laura Milani, <i>Poesie</i> , Firenze, Tip. E. Ariani, 1922; una cartella intitolata «Carteggio poesie mamma per pubblicazione 1922», con fotocopie di articoli, lettere di vari e minute di Albano ed elenco delle persone cui inviare il volume	1922 ca.

Corrispondenza

77.	«Quattro fratelli...?»: contiene corrispondenza con Piero (1926), con Piero e con Gino (1926-1927), con Gino (1934)	1926-1934
53.	Corrispondenza familiare con Elisa, Gino Frontali, Giorgio	1934-1936
80.	Corrispondenza con la casa editrice Riccardo Ricciardi (sia con Riccardo Ricciardi che con Raffaele Mattioli) per l'edizione delle opere minori di Domenico Comparetti	1941 ca.
76.	Cartellina rosa: «Corrispondenza per miei scritti cioè anche corrispondenza con l'Associazione Agraria, col Partito liberale e con personalità estere»: contiene lettere di vari e minute di lettere di Albano (p. e corrispondenza con il liberale fiorentino Vittorio Fossombroni e con il Labour Party inglese); suoi scritti (es. sulla riforma agraria); ritagli di stampa, un estratto: Francesco Francheo, <i>Cronotecnica e psicotecnica</i> , Giuffrè, 1945.	Post 1945 ca.

DOCUMENTI FAMILIARI

N. provvisorio del fascicolo	Contenuto	Date
1.	Fascicolo relativo alla successione di Luigi Adriano Milani contenente materiale vario, convenzione, testamento, corrispondenza, elenco di beni e ipotesi di divisione	1914-1927
123.	Cartella intitolata «Inserto dei documenti relativi ai beni in Firenze e Castiglioncello facenti parte della successione della Sig. ra Laura Comparetti-Milani». Contiene: - Inventario di tutela dei minori Piero ed Elisa Milani per la successione paterna, 1915 - Contratti di vendita Milani e Grancini, 18 maggio 1894 (acquisto della casa di Viale Principe Eugenio a Firenze); - Copia del contratto di matrimonio e costituzione di dote di Laura, 1884; - Compravendita tra eredi D'Amico e Comparetti nei Milani, 12 gennaio 1897 (altro villino in Viale Principe Eugenio)	1915 ca.
65.	Estratti e copie di atti di nascita, battesimo ecc: - estratti di atti di nascita di Albano; - attestati di nascita e di battesimo di Adriano; - certificato di nascita di Albano; - copia dell'atto di matrimonio di Alice e Albano; - attestati di nascita e battesimo di Lorenzo; - attestati di nascita e di battesimo di Elena; - procura generale di Adriano e Lorenzo ad Albano; - copia della procura generale dei fratelli Piero, Elisa e Giorgio ad Albano; - certificati di nascita di Adriano; - certificato di nascita di Lorenzo; - nomina di Nino Olivetti e Lamberto Milani come tutori di Elisa e Piero, 1913; - estratto di atto di nascita di Elisa; - estratto di atto di nascita di Giorgio; - documento relativo alla dote di Elisa, 1923; - estratto di atto di nascita di Gino Frontali.	Anni Dieci – Quaranta
124.	Proposta per la concessione di medaglia d'argento a Piero Milani dopo la Prima guerra mondiale	Post 1918
56.	Liquidazione della ditta Banco Metalli Preziosi	1927
31.	Fascio di documentazione relativa alla questione dell'Apollo Milani. Nelle carte sono trattate anche questioni patrimoniali della famiglia, trattate dagli stessi avvocati che si occupavano della causa della statua.	Anni Venti- Quaranta
67.	Documenti relativi alla tomba di Settignano	1939-1941

59.	Documentazione varia del periodo delle leggi razziali: - Determinazione di razza relativa ai figli di Albano Milani, emessa dal Comune di Milano; - Documentazione relativa al matrimonio di Adriano con Maria Teresa Buraggi, 1945; - Materiale vario relativo al Credito Agrario	1940-1945 e precedenti
176.	«Banche»: materiale vario	Anni Trenta-Quaranta del Novecento
126.	Partecipazione del matrimonio di Adriano con Maria Teresa Buraggi	1945?
62.	Cartoline non scritte con riproduzioni delle proprietà di Gigliola e di Castiglioncello	

SCRITTI E STUDI

Poesia e letteratura

N. provvisorio del fascicolo	Contenuto	Date
69.	Due quaderni di Albano contenenti sue poesie in varie lingue	1916-1945 ca.
71.	Lettere di Albano a Elisa su un romanzo che sta scrivendo	1918 ott. - nov.
47.	«Albano Milani. Poesie tedesche...»	1942-1945
50.	Poesie in tedesco, italiano e inglese, mss. e dss.; con corrispondenza	s. d.
81.	«Appunti vari»: contiene poesie in francese, in latino, stornelli ed epigrafi di Albano «Poesie inglesi, poesie francesi», contenente poesie in inglese, francese, italiano.	Anni Trenta-Quaranta del Novecento
44.	Cartellina «Prefazione. Uno sguardo d'insieme alla metrica europea. Il verso alessandrino in francese, in tedesco e in italiano. Il valore delle sillabe nella metrica antica e moderna», ds.; contiene corrispondenza	Anni Quaranta del Novecento
48.	«Traduzione in rime italiane analoghe da Angelus Silesius, Cherubinischer Wandersmann	Anni Quaranta del Novecento
49.	Traduzioni da vari poeti (Orazio, Silesius ecc.)	Anni Quaranta del Novecento

Studi su Kafka

40.	«Interpretazione di Franz Kafka»: scritto su Kafka (<i>Il castello</i> e <i>Il processo</i>) di Albano Milani, ds. con interventi mss., solo parzialmente sovrapponibile al n. 39	1946
45.	Copia o minuta di lettera di Albano a Max Brod e altre lettere in copia o minuta	1947
52.	«Albano corrispondenza 1947. Lettera a Brod»: contiene corrispondenza con vari (Rodolfo Brunner, Fritz Redlich, Ottokar Weiss, l'editore Olschki, Piero Operti). Manca la lettera a Brod	1946-1947

39.	Scritto su Kafka (<i>Il castello e Il processo</i>) di Albano Milani, ds. con interventi mss. e con un foglio ms. di mano ignota. Materiale molto rovinato	s. d.
-----	--	-------

Politica e società e agricoltura

60.	Testo di Albano sulla famiglia e sul rapporto con la donna, ds.	1928
61.	Scritto di Albano sulla patria, ds.	1928
72.	Scritto di Albano intitolato <i>Ragione, religione e morale</i> , 1928; altro scritto di Albano sulla religione, inviato a Roberto Paribeni e corretto il 26 febbraio 1941	1928-1941
75.	Cartellina verde: scritti di natura economica di Albano sul lavoro, l'organizzazione del lavoro, la distribuzione della ricchezza ecc. Contiene l'intervento al Congresso Bedeaux del 1933 intitolato <i>Rationalisation and underemployment</i>	Anni Trenta del Novecento
41.	Esemplare ds. di: Albano Milani, <i>Ricchezza e progresso tecnico. Aspetti sociali della razionalizzazione</i> , «Rivista italiana di scienze economiche», VIII (1936), 3-6	[1936]
43.	Cartellina «Articoli di materia agraria. A proposito di riforma agraria. Relazione al Congresso regionale del partito liberale sulla riforma agraria. Vari articoli»: scritti dss.	Anni Quaranta ca.
51.	«Scritti politici in lingue estere»: contiene appunti e articoli in italiano e in altre lingue su temi politici ed economici e corrispondenza varia	Da datare
13.	Trascrizione dal volume: Marcello Nardi Dei, <i>Monografia storica e statistica del Comune di Montespertoli</i> , Firenze, Tipografia Cooperativa, 1873, con note del pievano don Viviani.	s. d.
68.	Appunti di Albano sulla chimica dei colori, con estratto: Giovanventura Rossetti, <i>Plichto de Carte...</i> con introduzione e annotazioni del prof. Icilio Guareschi [Cartelle vuote, titolate, da rimettere negli scritti sulla religione di Albano n. 72]	

ATTIVITÀ POLITICA

N. provvisorio del fascicolo	Contenuto	Date
54.	Documento della prefettura di Firenze inviato a varie associazioni di categoria (e. g. Associazione degli agricoltori) contro la disoccupazione	1945 set. 4
58.	Documentazione relativa all'attività di assessore all'istruzione di Montespertoli: relazione e altra documentazione	1945
63.	Cartellina contenente materiale relativo al Partito Liberale e all'Associazione provinciale degli agricoltori	1945-1946
64.	Dichiarazione di Albano di aver fatto parte di una giunta fascista, ma per rappresentare gli interessi degli agricoltori	1945
78.	«Credito italiano. Secondo semestre 1922 e terzo trimestre»: contiene in realtà corrispondenza relativa al Partito Liberale, soprattutto con il Partito liberale belga (progetto di una Internazionale liberale), oltre a scritti e note varie su argomenti politici (<i>Socialismo e totalitarismo</i> , <i>Pianificazione dell'idea liberale</i>)	Post 1945

STAMPA

N. provvisorio del fascicolo	Contenuto	Date
82.	«Pubblicazioni del dottor Pericle Perali da Orvieto pel concorso da ispettore del Mus. Arch. di Firenze» (probabilmente di Luigi Adriano Comparetti)	1909?
172.	Mary Pittaluga, <i>Arte italiana</i> , vol. III, sesta edizione, Firenze, Le Monnier, 1946	1946
173.	<i>Atti del Congresso catechistico diocesano tenutosi nei giorni 24-27 settembre 1940</i> , Firenze, Scuole Calasanziane Artigianelli, 1940	1940

Alice Weiss

(Trieste 6 settembre 1895 – Firenze 1° agosto 1978)

Alice Weiss nasce a Trieste il 6 settembre 1895 da famiglia ebrea altoborghese, figlia di Emilio, commerciante di legnami e Emilia Jacchia. Ha due sorelle, Bianca (1893-1979) e Silvia (1903-1966). Molto legata al cugino Ottocaro, che aveva sposato una nipote di Italo Svevo, impara l'inglese da James Joyce nel periodo in cui lo scrittore si trova a Trieste. Cugina di primo grado di Edoardo Weiss, allievo di Freud e fondatore della Società Italiana di Psicanalisi. Si occupa fin da ragazza di politica, fervente irredentista prima e repubblicana poi; compie un viaggio in Italia all'età di circa venti anni insieme alla famiglia Brunner.

Sposa il 29 marzo del 1919 Albano Milani con rito civile in Comune a Firenze. Dal matrimonio nascono tre figli Adriano (1920) medico, Lorenzo (1923) futuro priore di Barbiana ed Elena (1928). Nel '32 la famiglia si trasferisce a Milano per poi fare ritorno in Toscana nei primi anni '40, dove Alice con il marito e la figlia Elena si trasferiscono per un breve periodo nella villa di Gigliola a Montespertoli. Le persecuzioni razziali di quegli anni spingono Albano ed Alice a battezzare i figli nel '34 e i due a sposarsi con rito cattolico nel 1938. L'occupazione da parte dei tedeschi di Villa Gigliola la costringe nel luglio del '44 a rifugiarsi insieme alla cognata Lina a Firenze. Torna a Gigliola il 19 agosto con i figli Lorenzo e Elena. Alice, escluso il periodo bellico, risiede stabilmente a Firenze.

Alla morte del marito, il 2 marzo del 1947, continua la gestione del patrimonio familiare. Vende la proprietà di Gigliola pochi anni dopo la morte del figlio Lorenzo, avvenuta nel 1967.

Molto legata a Lorenzo, alla sua morte si impegna costantemente nel divulgarne e tutelarne la memoria. Muore a Firenze il 1° agosto 1978.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

I Weiss e Don Milani: La Famiglia materna del Priore di Barbiana raccontata per immagini, a cura di S. di Pasquale e G. M. Lizzio, 2023

S. di Pasquale, *Storie di madri. Marie-Anne Robinot, Amelia Pincherle Rosselli, Alice Weiss*, SEF, 2022

V. Milani Comparetti, *Don Milani e suo padre, carezzarsi con le parole. Testimonianze inedite dagli archivi di famiglia*, Edizioni Conoscenza, Roma, 2017

L. Milani, *"Alla mamma. Lettere (1943-1967)"*, a cura di G. Battelli, Genova, Marietti, 1990.

L. Milani, *"Lettere alla mamma 1943-1967"*, Mondadori, 1973

STRUTTURA DEL FONDO

CARTE PERSONALI e FAMILIARI

- Carte personali, anni Quaranta- Settanta
- Amministrazione familiare, 1947-1978

CARTE RELATIVE AL FIGLIO LORENZO E ALLE SUE PUBBLICAZIONI

- Carte del figlio Lorenzo, 1941-1967
- Trascrizioni di interventi del figlio Lorenzo, 1975-1977 e s.d.
- Deposito delle carte Milani presso la Fondazione per le Scienze Religiose di Bologna, 1974- 1977
- Pubblicazioni di scritti del figlio Lorenzo e traduzioni *post mortem*, 1971-1978
- Corrispondenza di Alice con sacerdoti ed amici del figlio Lorenzo, 1967-1978
- Convegni e Commemorazioni del figlio Lorenzo, 1971-1978

CARTE ALICE WEISS

CARTE PERSONALI E FAMILIARI

Carte personali

N. provvisorio del fascicolo	Contenuto	Date
130.	Cartellina contenente documentazione patrimoniale e finanziaria di Alice	Anni 40-70 del Novecento
185.	Materiale medico di Alice: cartelle cliniche ecc.	Anni 70 del Novecento
169.	Busta bianca con intestazione di Francesco Foà: contiene alcune foto e pochi negativi	s. d.
181.	Cartellina marrone «Memorie Mans per Alice», che contiene l'autobiografia di Maria Lanckoronska, con biglietto di accompagnamento di ML a Elisa, e volume	1971 circa

Amministrazione familiare

46	«Successione» di Albano Milani: contiene documenti sulle proprietà di Alice amministrate da Albano	1947-1948, con docc. dal 1940
88.	«GM casa»: giornale mastro	1947-1952
89.	«GM casa»: giornale mastro	1953-1960
90.	«GM casa»: giornale mastro	1961-1968
91.	«Giornale mastro casa»	1974-1976
92.	Giornale mastro di casa	1975-1978
15.	Quaderno «Casa. Conti diversi 1962-1963-1964-1965-1966-1967-1968-1969-1970».	1962-1970
16.	Quaderno «Casa. Consistenze 1964-1965-1966-1967-1968-1969-1970».	1964-1970
178.	«Bancaria» tutto 1947...	Anni 40 del Novecento
179.	«Assicurazioni»	Anni 60-70 del Novecento

183.	«Casa e ascensore»: documentazione relativa alla casa di Via Masaccio, 218	Anni 40-50 del Novecento
79.	«Via Masaccio 119»: documentazione varia sulla casa presa in affitto dopo la guerra, sul garage, le assicurazioni ecc.	1945-1947
66.	Vendita di un bassorilievo a Elisa da parte di Alice e Giorgio; ricevute e altri documenti sugli alloggi dati ai Milani dopo la guerra in via Masaccio a Firenze.	
55.	Documentazione tributaria (imposta sul patrimonio). Contiene un biglietto di Giovanni Calò, 1933 dicembre 13 (Apollo?)	1931-1933
129.	Cartellina arancione «Apollo e bassorilievo» contenente corrispondenza e altro materiale relativo all'Apollo Milani, a un bassorilievo greco di proprietà della famiglia e a un quadro di Iacopo Bassano	Anni 20-50 del Novecento
174.	Cartellina grigia «Carte Alice». Contiene: - conti Gigliola, 1977; - conti Cafaggio 1977; - due gruppi di fatture relative alla famiglia Milani, 1945-1948 e 1968-1971; - giornale mastro Cafaggio 1971-1978	1945-1978
184.	Cartellina marrone «Pratica Milani Comparetti»: contiene documenti relativi a passaggi di proprietà vari e altra documentazione di terreni a Montespertoli e pratiche relative alla voltura Zani (corrispondenza con Maria Francese per Elisa)	1968 circa
20.	Fascicolo «Knirps Corrispondenza»	Anni 50 del Novecento
182.	Cartellina rosa con materiali relativi alla Società Knirps e due buste di corrispondenza relativa	1952-1965 circa
175.	Cartellina Marrone «Terreni»: contiene piante, corrispondenza, contratti ecc. relativa a possedimenti di Montespertoli	Anni 60 del Novecento
10.	Quaderno «Terreni C. Corr. 4691» (cancellato): conti vari di famiglia.	1963 nov.–1967 ago.

CARTE RELATIVE AL FIGLIO LORENZO E ALLE SUE PUBBLICAZIONI

Carte di Lorenzo

N. provvisorio del fascicolo	Contenuto	Date
128.	Documentazione relativa alla carriera militare di Lorenzo e al suo congedo come ordinato <i>in sacris</i>	1941-1947
156.	Lettera di Lorenzo a Silvana, segnalata come riservata. La lettera è stata pubblicata modificando il nome dell'interessata	1956 aprile 26
154.	Cartellina «Lettera a una professoressa e Cartellina Serie A (più importanti evase). Queste lettere sono arrivate prima del 26 giugno 1967 – Viste da Lorenzo»: contiene le ultime lettere ricevute da don Lorenzo ed evase dai ragazzi di Barbiana ² . Su molte lettere compare l'indicazione «Cartellina A»	1967 maggio-giugno

Trascrizioni di interventi di Lorenzo

167.	«Carte Alice/Lorenzo. Bobina Cartoni»: contiene la sbobinatura di un'intervista a Lorenzo	s. d.
134.	Cartellina azzurra «Trascrizioni di nastri. Parazzoli»: contiene corrispondenza di Alice con Ferruccio Parazzoli (Mondadori) e la trascrizione di un intervento di don Lorenzo a un convegno del Centro Didattico organizzato da Fioretta Mazzei nel 1961 e la trascrizione di un altro intervento	1975-1977 circa
170.	«Carte Alice/Lorenzo. Trascrizione conversazione sul ballo solo parole di Lorenzo»: contiene un testo in fotocopia con l'indicazione «Conversazione con un gruppo di ragazzi della scuola media di Borgo che aveva chiesto e ottenuto un'aula scolastica per ballare durante il carnevale»	s. d.

Fondo Milani a Bologna

133.	Cartellina rosa «Fondo L. Milani. Contratto»: contiene corrispondenza di Alice e altra documentazione relativa al fondo di Lorenzo Milani presso l'Istituto di Scienze religiose di Bologna	1974-1977 circa
168.	Fotocopie di una circolare sull'istituzione del Fondo Lorenzo Milani a Bologna	1974 giugno

Pubblicazioni di Lorenzo e traduzioni *post mortem*

131.	Cartellina rosa «Lettere alla mamma. Contratti»: corrispondenza di Alice relativa ad aspetti finanziari e contrattuali del volume e con correzione di bozze e altro materiale	1971-1977 circa
161.	Cartellina «Corrispondenza dopo <i>Lettere alla mamma</i> »: lettere inviate da vari corrispondenti ad Alice dopo la pubblicazione del volume. Contiene anche due testi ds.: Natalia Ginzburg, <i>Riflessioni di una scrittrice. Gli ebrei</i> («La Stampa», 14 settembre 1972) e Arrigo Levi, <i>Una risposta alla Ginzburg. Chi è responsabile della disperazione e del terrorismo palestinese?</i> («La Stampa», settembre 1972)	1972-1973
166.	Cartellina verde: «I. Ricopiati con note. Soltanto questa copia corrisponde alla copia di mano di Barbone. 15.VII.72. Due lettere mandate a Pisa e mandate in copia anche a barbone per includerle nella IV edizione che però non fu fatta. Gennaio 1977 [76 cancellato]. Le due lettere di Pisa sono nell'Oscar (errore di stampa). Le originali sono a Barbiana»: contiene materiale su <i>Lettere alla mamma</i>	1972-1977 circa
158.	Cartellina «Lettere del Priore. Polemica Zani-Pecorini»: contiene corrispondenza e altra documentazione relativa alle traduzioni e pubblicazioni delle lettere di don Milani e corrispondenza di Alice con Michele Gesualdi [Contiene una lettera di Giorgio Pecorini ad Alice del 2 dicembre 1967 nella quale è scritto: «Ieri ho visto di sfuggita Michele, qui a Milano. Gli ho accennato al problema dell'archivio e della ripresa del lavoro, mi è parso molto ben disposto a discuterne, secondo le linee indicate» e una lettera di Pecorini a Michele Gesualdi, Milano, 8 ottobre 1968.]	1967-1973
152.	Cartellina «Traduzioni»: corrispondenza varia sulle traduzioni di <i>Lettere alla mamma</i> e di altri scritti di Lorenzo, con minute delle risposte di Alice	1968-1978

132.	Corrispondenza di Alice relativa a traduzioni in varie lingue di <i>Lettere alla mamma</i>	1972-1974 circa
153.	Cartellina «Éditions Entente»: corrispondenza e altro materiale relativo alla traduzione francese di <i>Esperienze pastorali</i> per le Éditions Entente (lettere di e a Giorgio Pecorini, Giovanna Crema e minute di risposte di Alice)	1975
139.	Materiale relativo a <i>Lettera ai giudici</i> e a <i>Lettera ai cappellani militari</i> , in inglese; fotocopia della copertina del volume <i>A Just war no longer exists. The teaching and trial of Don Lorenzo Milani</i> , edited, translated, and annotated by James Tunstead Burtchaell; esemplare di «Catholic Worker» contenente l'articolo <i>Dom Lorenzo Milani. A priest-teacher on trial</i>	

Corrispondenza di Alice con sacerdoti ed amici di Lorenzo dopo la sua morte

162.	Condoglianze inviate ad Alice Milani dopo la morte del figlio Lorenzo	1967
127.	Lettera di don Silvano Nistri (Parrocchia di San Romolo a Colonnata, Firenze) a [Alice Weiss]	s. d.
155.	Cartellina «Spagna. Martí. Padre Corzo»: contiene lettere di José Louis Corzo e di Miguel Martí ad Alice e altra corrispondenza	1971-1973
159.	«Don Nesi e don Nistri. Catechismo»: lettere di don Nesi ad Alice e ad altri destinatari (Mario Lancisi, Neera Fallaci, Lino Bosio, Vittorio Messori, «La Stampa», Giancarlo Melli, Francuccio Gesualdi, Michele Gesualdi, Lucio Lombardo Radice, Ernesto Balducci, Giorgio pecorini, don Bensi, Adriano Milani, Giorgio La Pira, Giovanni Michelucci, Mario Battistini, Ermenegildo Corsinovi, Mario Battistini, Alfredo Vinciguerra) e lettera di don Nistri ad Alice, con minute di risposte di Alice e altro materiale (fotocopie di giornali ecc.)	1971-1978
151.	Cartellina «Corrispondenza di Lorenzo di sacerdoti e varie. Cartellina per Elena»: lettere di don Rossi a Alice, con minute delle risposte, e circolari di don Rossi e fotocopie di lettere di don Milani a don Rossi (1. XII. 1954 e 5.I.1956); Renzo Rossi, <i>Piccole insignificanti osservazioni (in ordine... sparso!!) su "La vita di don Milani" di Neera Fallaci</i> , da «Oggi», testo ds.; Renzo Rossi, <i>Ricordi su don Milani</i> , testo ds., maggio 1973	1973-1976 ca.
163.	«Carte Alice/Lorenzo. Corrispondenza 1»: contiene una cartellina rosa: «Corrispondenza. Tesi articolo lettone»	1973-1976

164.	«Carte Alice/Lorenzo. Corrispondenza 2»: contiene una cartellina arancione «Lettere sacerdoti, (...), don Fulvio, enti e scuole, Mario, Compagnoni operaio Brisighella, Vertova»	1968-1978 circa
165.	«Carte Alice/Lorenzo. Corrispondenza 3»: ciclostilati, fotocopie e corrispondenza varia	Anni 70
160.	Cartellina «Film»: corrispondenza di Alice, ritagli di stampa e altro materiale relativo a due film su don Milani, uno di Giuseppe Tosini (<i>Un prete scomodo</i>) e uno di Ivan Angeli (<i>Don Milani</i>)	1973-1975 ca.
157.	Cartellina verde «Bangladesh»: lettere di Francuccio Gesualdi dal Bangladesh a vari destinatari, tra cui Alice; lettere di Alfredo Nesi, anche in fotocopia, e altra documentazione	1975-1976
180.	Cartellina marrone con materiale vario di Alice. Contiene una cartellina rosa «da rispondere»	1978 circa
142.	«Lettere dal Brasile», giornale dell'Opera Madonnina del Grappa, 12 numeri	1968-1977
140.	- «Quaderni di Corea», n. s., 1, <i>Speranza Cristiana e speranza marxista</i>, di Giulio Girardi e Lucio Lombardo Radice, 1969-70 - «Quaderni di Corea», III s., 3, <i>Partecipazione studentesca</i>, di Angelo De Rossi, 1971 - «Quaderni di Corea», V s., 4, <i>La ricerca come alternativa all'insegnamento</i>, di Francesco Tonucci, 1973-74 - «Quaderni di Corea», VI s., 1, <i>Correggersi, crescere con l'educazione alla mondialità</i>, di Arnaldo De Vidi, 1975-76	1969-1976
144.	«Piani di lavoro. Villaggio scolastico. Istruzione sperimentale (D. M. 15/10/1974 - LIVORNO)», 1976-1977 «Villaggio scolastico», Quartiere Corea - Livorno, [1977] «Villaggio scolastico», Quartiere Corea - Livorno, 1971- 1972 Ritagli di stampa, in fotocopia Ciclostilato sul viaggio in Bangladesh di don Alfredo Nesi, 24 dicembre 1972 – 1° gennaio 1973	1971-1976
145.	«Quartiere», Quartiere Corea - Livorno, 19 numeri	1971-1978
148.	«Sviluppo reciproco», edito presso il Villaggio scolastico del Quartiere Corea di Livorno, n. 3, maggio 1974 «Sviluppo reciproco», edito presso il Villaggio scolastico del Quartiere Corea di Livorno, n. 5, novembre 1974 «Il Bangladesh», a cura dell'Unione dei Comitati italiani di gemellaggio-cooperazione, Villaggio scolastico - Quartiere Corea – Livorno, gennaio 1975 «Bibliografia sul Terzo Mondo e sui diritti dell'uomo», a cura dell'Unione dei Comitati italiani di gemellaggio col Terzo Mondo, marzo 1975	1974-1975

	Ricorso del Comune di Livorno contro il Villaggio scolastico, 1975	
143.	«Il Focolare», rivista dell'Opera Madonnina del Grappa, 13 numeri	1977-1978
146.	«La Parola», Parrocchia di San Giovanni Battista Costa di Rivarolo, 5 numeri	1974-1976
141.	Ciclostilati «Doposcuola della Pievuccia» di Castiglion Fiorentino, nn. 8, 9, 17 e altro non numerato, tutti inviati ad Alice	s.d.

Convegni e commemorazioni

136.	Busta intitolata «Commemorazione Bologna 1970»: contiene materiali relativi alla commemorazione di Lorenzo tenuta nell'aula magna di istologia dell'Università di Bologna il 10 marzo 1971: - testo del discorso di Gian Paolo Meucci - testo del discorso di [don Alfredo Nesi].	1971
149.	Trascrizione non riveduta dall'oratore di una meditazione di padre Balducci, ms., Badia Fiesolana, domenica 28 aprile 1974 Testo della conversazione di padre Balducci sulla figura di don Milani alla scuola Don Milani di Firenze, 4 marzo 1977 E. Balducci, <i>Attualità inattuale di don Milani</i> , in fotocopia	1974-1977
147.	«Conosciamo il mondo», Ciclostilati del Gruppo scolastico Don Lorenzo Milani della Scuola Kennedy di Modica e della Scuola Don Lorenzo Milani di Vimercate relativi a gemellaggi e visite reciproche	1976-1978
138.	«ACLI. Convegno nazionale di studio per una scuola e una formazione diverse: democrazia, partecipazione, professionalità, cultura, Firenze, 23-25 giugno 1977»: contiene corrispondenza di Alfredo Nesi con Lino Bosio e materiale vario in fotocopia e a stampa	1977
150.	Miscellanea di materiale a stampa, con corrispondenza, ciclostilati ecc. su don Milani, istruzione, missioni e vari argomenti, Contiene anche un elaborato di ragazzi di una scuola non identificata sulla Scuola di Barbiana	
171.	Raccolta di articoli a stampa su don Milani	

137.	«Don Lorenzo Milani. Convegno di studi. Firenze 18-19-20 aprile 1980»: contiene testi di Bruna Bocchini Camaiani, Edoardo Masi, Maurilio Adriani, Giovanni Jervis, Giovanni Miccoli, Anna Scattigno, F. Manfroni?, Giuseppe Battelli, Alfredo Nesi, Franco Fortini, Michele Ranchetti, ritagli di stampa e altro materiale [Alice è già deceduta, dunque la raccolta è stata fatta da qualche altro familiare]	1981
------	---	------

CARTE DELLA FATTORIA DI GIGLIOLA

La fattoria di Gigliola posta nel comune di Montespertoli fu acquistata da Luigi Adriano Milani nel 1914 e dopo la sua morte la gestione passò al figlio Albano. Deceduto questo, nel 1947, fu la moglie Alice Weiss ad occuparsi del patrimonio familiare. La fattoria di Gigliola fu al centro della vita familiare di Albano ed Alice e dei loro figli.

STRUTTURA DEL FONDO

- Carteggio e atti, 1905-1945
- Danni di guerra, 1945
- Gestione successiva alla Seconda guerra mondiale e vendita, 1947-1975
- Registri contabili successivi alla Seconda guerra mondiale, 1944-1970
- Bilanci successivi alla Seconda guerra mondiale 1945-1970

CARTEGGIO E ATTI FINO AL 1945

N. provvisorio del fascicolo	Contenuto	Date
3.	«Documenti Gigliola»: fascicolo di documentazione relativa alla proprietà di Gigliola: - riduzione della riserva di caccia, 28 settembre 1939; - Comune di Montespertoli. Delimitazione dei proprietari frontisti con il Comune, 28 feb. 1944; - chiusura del rapporto di affitto con Stefano Chiti, 6 aprile 1920; - perizia Frullini con determinazione dei lotti, s. d. [1905?]; - ricevuta di Stiozzi Ridolfi per aumento di lire 50.000 del prezzo di vendita ai Milani, 30 giugno 1914; - copia di procura a Lina Banti, s. d.; - «Consistenza Gigliola» (=visura catastale), s. d.; - citazione di Stefano Chiti⁵, 1927; - «Acquisto di Gigliola. Documenti riguardanti la proprietà e la libertà dei beni», s. d.; - piano regolatore di Montespertoli, 14 aprile 1913; - documentazione relativa alla costruzione di case operaie su proposta Stiozzi Ridolfi: delibera rimborso a Stiozzi per terreno, 11 maggio 1914; - delibera piano regolatore Montespertoli, 14 luglio 1913; - appunti su terreni venduti da Stiozzi Ridolfi e non pagati da Mattolini, 23 giugno 1914; - Stefano Chiti cede a Stiozzi Ridolfi il terreno di Uzzano, 12 settembre 1908.	[1905?]-1944 e s. d.

25.	Fascicolo «Documenti Gigliola e famiglia. Gigliola 1945 e precedenti». Contiene: - affitto di beni rustici Stiozzi Ridolfi e Chiti, 16 gen. 1908 (segnato III); - identificazione di Giuseppe Stiozzi Ridolfi come erede di Enrichetta (segnato 9, blu); - copia del 4 luglio 1931 della dichiarazione di morte di Enrichetta Stiozzi Ridolfi, 31 gen. 1903 (segnato 10); - copia del 3 luglio 1931 di un documento della Sezione di Stato civile del Comune di Firenze, Servizi demografici, sulla morte di Enrichetta Stiozzi Ridolfi (segnato 9, blu); - copia del 6 luglio 1931 di un atto di permuta del 12 maggio 1907 tra il Comune di Montespertoli e Giuseppe Stiozzi Ridolfi su terreni a Montespertoli (segnato 3); - copia del 23 luglio 1931 di deposito e pubblicazione del testamento di Enrichetta Stiozzi Ridolfi (segnato 9 bis, blu); - copia del 4 luglio 1931 di una correzione catastale del 23 luglio 1907 (segnato 4); - ottobre 1931: atto di notorietà relativo a proprietà Stiozzi Ridolfi, Saint Seigne e Milani Comparetti (segnato 2 e 4); - certificato relativo a usi civici, 23 novembre 1931 (segnato 9, blu); - copia del 3 luglio 1931 di un documento della Sezione di Stato civile del Comune di Firenze, Servizi demografici con dichiarazione della morte di Giuseppe Baldasseroni (segnato 6); - certificato di pagamento tasse di registro, 8 ottobre 1931 (segnato 8, blu); - copie del 1931 di documenti relativi alla divisione del patrimonio di Giovanni Baldasseroni: testamento (segnato 7), pubblicazione del testamento (segnato 3), certificato (segnato 5 ter); - poderi di Cafaggio e Ulivello: copie di sentenza e vendita, 1905 (segnati 1 e 1 bis).	1905-1931 (o 1931 tutte copie?)
19.	Fascicoletti con vecchie segnature: - «Ufficio del Notaio Giulio Cini. Copia autentica dell'atto di Compra Vendita e Convenzioni. Parti Signor Leopoldo Brandini N. N., Sig. Marchese Giuseppe Olivieri Strozzi (sic) Ridolfi e Signori Andrea e Giovanni fratelli Puccioni. Allegato A. Estratto di partita», 18 giugno 1931 (segnato 2); - copia di un atto di compravendita da Baldasseroni a Stiozzi Ridolfi (Uzzano e Rabatta), data vendita 11 marzo 1905, data della copia 8 giugno 1931 (segnato 8); - copia di compravendita di Chiti a Stiozzi Ridolfi, data vendita 15 ottobre 1905, data copia 6 giugno 1931 (segnato 5)	1931 giugno 6-18

14.	Fascicolo: «Ufficio del Notaio Giulio Cini Castelfiorentino. Copia autentica dell'atto di Società in nome collettivo. Parti Signori Cav. Avv. Cesare Brandini; prof. Vittorio Niccoli; Avv. Pietro Seghi; Giovanni battista Fioretti; Tommaso Lelli; Leopoldo e Desiderio Brandini; Benedetto Ciapetti; Giovacchino Passaponti; Egisto Fontanelli; Romoaldo Ninci; Giovan Battista Puccioni. Allegati A e B. Procure speciali autenticate dal notaio Fiorini», relativo al fallimento di una banca (<u>segnato 3</u>)	1931 ottobre 6
28.	Fascicolo non originale contenente documentazione relativa alla compravendita della parte di Piero ad Alice: - copia del 4 luglio 1931 della compravendita tra Piero e Alice del 20 luglio 1927, con minuta ms. (<u>segnato 13</u>); - nota di trascrizione della vendita di Piero ad Alice, 13 luglio 1927, con accertamento dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse, Ufficio del registro atti civili, 10 luglio 1928 (<u>segnato 13 bis</u>); - vendita di Ulivello da parte di Del Vivo a Milani Comparetti, 4 maggio 1920; - vendita di Ulivello da parte di Del Vivo a Milani Comparetti, 18 maggio 1920; - compromesso per l'acquisto di Gigliola da Stiozzi Ridolfi, 5 maggio 1914; - vendita di Gigliola a Milani (<u>segnato 11</u>); - Giorgio vende ad Alice (2/3) e a Elisa (1/3), Ufficio delle ipoteche di Firenze, nota di trascrizione dell'ipoteca, 22 feb. 1934 (<u>segnato 16</u>); - vendita di Giorgio ad Alice ed Elisa, 17 feb. 1934; - busta contenente materiale relativo alla vendita dei tre poderi di Trecento a Giorgio Manni. Contiene: · scrittura privata tra Albano, Alice, Giorgio, Elisa e Giorgio Manni: i primi hanno venduto i poderi di Trecento a Manni, feb. 1934; · opzione a Giorgio da parte degli stessi per l'acquisto dei poderi Inferno Primo e Inferno Secondo, feb. 1934; · accordo privato relativo ai saldi colonici tra Milani e Manni, 3 feb. 1934; - certificato: i fratelli Milani hanno acquistato le possessioni di Trecento con atto del 9 dicembre 1918; - bozza di vendita dei Milani a Torello Brogioni ed Emilio Dadi, 4 luglio 1926; - copia della vendita di Uzzano da parte dei Milani a Saint Seigne, 30 ottobre 1920; - Milani vende a Larucci appezzamento di terreno a Montespertoli, in copia, 19 agosto 1921; - Milani vende a Società Anonima Cooperativa, 8 aprile 1922; - Milani vende il podere Bigio a Grotti, copia, 29 ottobre 1924.	1931-1934 ca. con documentazione precedente

26.	Fascicolo relativo a un'ipoteca su Gigliola. Contiene: - polizza antiincendio della Reale Mutua Assicurazioni dal 1931 al 1941 (<u>segnata 13</u>); - richiesta di cancellazione di ipoteca, Roma, 8 agosto 1939; - dichiarazione di Giorgio Milani Comparetti di essere stato l'unico beneficiario del mutuo associato all'ipoteca e che ripagherà tutto, in due copie, 6 novembre 1931	1931-1939
2.	Fascicolo contenente: - Due certificati di visura catastale delle proprietà della ditta Alice Weiss, 20 aprile 1931 e 28 novembre 1938 - Dichiarazione di Adriano e Lorenzo che si impegnano a non vendere le parti di Gigliola che ricevono, Firenze, 7 aprile 1945	1931-1945

DANNI DI GUERRA

N. provvisorio del fascicolo	Contenuto	Date
57.	Materiale vario su danni di guerra e su questioni patrimoniali legate alla guerra, diviso in più inserti (pianta catastale, conteggi, corrispondenza e altra documentazione)	1944-
6.	Opuscolo: Associazione provinciale degli agricoltori di Firenze, <i>Danni di guerra guida pratica. Domande di risarcimento. La stima dell'indennizzo nei vari casi. Tabelle di valori e di costi. Esempi pratici</i> , Firenze, Tip. Spinelli, 1945	1945
6.	Opuscolo: Associazione provinciale degli agricoltori di Firenze, <i>Danni di guerra guida pratica. Domande di risarcimento. La stima dell'indennizzo nei vari casi. Tabelle di valori e di costi. Esempi pratici</i> , Firenze, Tip. Spinelli, 1945	1945

GESTIONE SUCCESSIVA ALLA SECONDA GUERRA MONDIALE E VENDITA

N. provvisorio del fascicolo	Contenuto	Date
22.	Fascicolo «Documenti importanti. Terreni contratti». Contiene: · contratto di vendita a Zani (notaio Enzo Enriques Agnoletti), 22 feb. 1968; · procura speciale ad Andrea Milani Comparetti per i beni immobili in Montespertoli, registrato a Firenze, 10 marzo 1975; · copia di procura generale ad Alice da parte della figlia Elena (notaio Vittorio Vitelli), 24 agosto 1949; · copia della procura di Adriano e Lorenzo alla madre Alice, 31 marzo 1947; · compromesso con gli Zani relativo alla vendita della fattoria e della villa, Firenze, 21 giugno 1967; · convenzione tra la famiglia Milani Comparetti e gli Zani relativa alla chiusura dei conti colonici, 22 feb. 1968; · atto notorio che dichiara che la madre Alice e la sorella Elena sono le eredi di Lorenzo; · compravendita di un appezzamento di terreno in località Cafaggio alla Cooperativa Edificatrice Il Bucine, 19 giugno 1964; · vendita di un terreno a Mario Cipollaro (notaio Peruzzi), 17 gen. 1964; · vendita di un appezzamento di terreno agricolo a Bruno Martini (notaio Chiurazzi), 13 feb. 1966; · Raffaello, Zito e Zeno Zani escono da una parte della vendita, 22 feb. 1968; · vendita di una parte del terreno di Ulivello a Mario Bucci, 13 feb. 1966; · vendita di un appezzamento di terreno a Emilio Fiaschi, 6 maggio 1966; · vendita di un terreno agricolo a Vasco Mangani, 20 gen. 1967; · compravendita di un terreno (notaio Chiurazzi), 20 gen. 1967; · vendita di terreni a Lapi (notaio Chiurazzi), 11 aprile 1974; · vendita di appezzamenti di terreni a Larucci e Bini, 6 maggio 1966; · Nove contratti: · vendita a Vittorio Tesi, 20 agosto 1961; · vendita a Giovannetti, Mangani, Latini e Rettori, con copie di vendite e procure anni Quaranta (notaio Peruzzi), 9 settembre 1961; · vendita a Costagli, Pampaloni e Fiaschi (notaio Peruzzi), 7 agosto 1962; · vendita a Lotti, 13 settembre 1964; · vendita a Vittorio Tesi, 25 gen. 1964; · vendita a Mario Costagli e Mario Salverini, 19 novembre 1965; · vendita a Siro Tiezzi, 26 aprile 1967; · vendita ad Aladino Rettori, Giovanni Latini e Giuseppe Latini, 2 aprile 1967; · vendita a Giuliana Borgi e Bibiana Bellini in Bongini, 12 aprile 1967	1947 marzo 31 – 1975 marzo 10

	· atto notorio che dichiara che la madre Alice e la sorella Elena sono le eredi di Lorenzo; · compravendita di un appezzamento di terreno in località Cafaggio alla Cooperativa Edificatrice Il Bucine, 19 giugno 1964; · vendita di un terreno a Mario Cipollaro (notaio Peruzzi), 17 gen. 1964; · vendita di un appezzamento di terreno agricolo a Bruno Martini (notaio Chiurazzi), 13 feb. 1966; · Raffaello, Zito e Zeno Zani escono da una parte della vendita, 22 feb. 1968; · vendita di una parte del terreno di Ulivello a Mario Bucci, 13 feb. 1966; · vendita di un appezzamento di terreno a Emilio Fiaschi, 6 maggio 1966; · vendita di un terreno agricolo a Vasco Mangani, 20 gen. 1967; · compravendita di un terreno (notaio Chiurazzi), 20 gen. 1967; · vendita di terreni a Lapi (notaio Chiurazzi), 11 aprile 1974; · vendita di appezzamenti di terreni a Larucci e Bini, 6 maggio 1966; · Nove contratti: · vendita a Vittorio Tesi, 20 agosto 1961; · vendita a Giovannetti, Mangani, Latini e Rettori, con copie di vendite e procure anni Quaranta (notaio Peruzzi), 9 settembre 1961; · vendita a Costagli, Pampaloni e Fiaschi (notaio Peruzzi), 7 agosto 1962; · vendita a Lotti, 13 settembre 1964; · vendita a Vittorio Tesi, 25 gen. 1964; · vendita a Mario Costagli e Mario Salverini, 19 novembre 1965; · vendita a Siro Tiezzi, 26 aprile 1967; · vendita ad Aladino Rettori, Giovanni Latini e Giuseppe Latini, 2 aprile 1967; · vendita a Giuliana Borgi e Bibiana Bellini in Bongini, 12 aprile 1967.	
18.	Fascicolo «Liquidazione Mattolini»: accordi con la vedova e la figlia del fattore Mattolini dopo la morte di lui. Contiene corrispondenza e documentazione varia	1955-1956
17.	Progetto di lottizzazione di un'area del comune di Montespartoli, con autorizzazione del Comune	1963 agosto 3
24.	Fascicolo «Gigliola vendita. 1968»: corrispondenza, liquidazioni, partite di spese, fogli di registri di amministrazione, conguagli, creditori e debitori e materiale vario	1968
177.	«Cartellina recenti Gigliola, esproprio e liquidazione Signorini»	Anni 70 del Novecento

REGISTRI CONTABILI SUCCESSIVI ALLA SECONDA GUERRA MONDIALE

N. provvisorio del fascicolo	Contenuto	Date
83.	«Condomini Gigliola»: registro che riporta i conti verso Gigliola dei condomini Albano, Elisa, Alice, Giorgio. Da p. 26 prosegue con il Giornale Mastro del marzo 1944 – gen. 1945.	1944-1945
5.	Registro: «Condomini Gigliola 1946-1947-1948-1949-1950-1951-1952-1953-1954-1955-1956-1957-1958-1959-1960»	1946-1960

7.	Fascicolo «Gigliola 47/48». Contiene materiale vario dell'amministrazione: corrispondenza, conteggi, fogli di un registro di amministrazione dal feb. 1947 al gen. 1948 con lettera di accompagnamento di Mattolini ad Alice, appunti vari, note di spese, una circolare per i coloni ecc.	1947-1948
12.	Fogli di un registro di amministrazione di Gigliola.	1948 feb. – 1949 gen.
21.	Fascio «Gigliola 49/50»: fogli di registri di amministrazione e altri fogli e corrispondenza varia dell'amministrazione della tenuta.	1949 feb. – 1950 gen.

84.	«Gigliola»: libro di cassa	1960 feb. – 1963 gen.
85.	«Gigliola»: libro di cassa	1963 feb. – 1966 gen.
86.	«Gigliola»: libro di cassa	1966 feb. – 1968 gen.
87.	«Cafaggio e Ulivello»: giornale di entrata e uscita. Contiene fogli sciolti «Prima nota e movimento cassa» dal feb. 1970 al gen. 1971	1968 feb. – 1970 gen.

9.	Quaderno «Gigliola conti diversi 1961-1962-1963-1964»	1961-1964
8.	Quaderno «Gigliola conti diversi 1966-1967»: spese varie di conti diversi per mutui e altro	1966-1967
135.	Documentazione economica relativa a Gigliola (conto condomini ecc.)	1969 ca.

30.	«Ristretto dei conti colonici» 1962-1963 «Ristretto dei conti colonici» 1963-1964 «Ristretto dei conti colonici» 1964-1965 «Ristretto dei conti colonici» 1965-1966 «Ristretto dei conti colonici» 1966-1967	1962-1967
-----	--	-----------

BILANCI SUCCESSIVI ALLA SECONDA GUERRA MONDIALE

N. provvisorio del fascicolo	Contenuto	Date
29.	Fascicolo «Bilancio Gigliola 45/46»: fogli di registri di amministrazione e altri fogli e corrispondenza varia dell'amministrazione della tenuta	1945 feb. – 1946 gen.
23.	Fascicolo «Bilancio 46/47»: fogli di registri di amministrazione e altri fogli e corrispondenza varia dell'amministrazione della tenuta.	1946 feb. – 1947 gen., con antecedenti
4.	Registro: «Condomini Gigliola 1960-1961-1962-1963-1964. Cafaggio Condomini 1970». Il registro riporta anche i resoconti dei bilanci di Gigliola dal 1947 al 1969. Contiene dichiarazioni di Elisa che attesta la conformità dei conti che la riguardano e un appunto ds. di Albano, datato 4 agosto 1946, relativo alla posizione dei beni di Elisa nei registri di casa	1960-1970
27.	Accordo spese con il fattore Giuseppe Signorini per la retribuzione sua e della moglie, 1° luglio 1955, con aggiunta 25 luglio 1956	1955 luglio 1 – 1956 luglio 25
11.	Analisi delle acque di Gigliola fatta dal Laboratorio di igiene e profilassi della Provincia di Firenze	1952 luglio 11

INDICE

Carte della famiglia Milani Comparetti	p. 2
--	------

INVENTARIO

Elena Raffalovich	p. 3
Carte di Elena Raffalovich	p. 6
Luigi Adriano Milani	p. 8
Carte di Luigi Adriano Milani	p. 11
Albano Milani Comparetti	p. 13
Carte di Albano Milani Comparetti	p. 15
Personali	p. 15
Documenti familiari	p. 17
Scritti e studi	p. 19
Attività politica	p. 21
Stampa	p. 21
Alice Weiss	p. 22
Carte di Alice Weiss	
Carte personali e familiari	p. 24
Carte relative al figlio Lorenzo e alle sue pubblicazioni	p. 26
Carte della Fattoria di Gigliola	p. 32
Carteggio e atti	p. 32
Danni di guerra	p. 35
Gestione successiva alla seconda guerra mondiale e vendita	p. 36
Registri contabili successivi alla seconda guerra mondiale	p. 38